

Vivari/2

dire il vero con ragione e coscienza.

- 3) Se ha avuto idea di deporre a favore dell'una o dell'altra parte.
- 4) Se ha coscienza di quelle che ha depresso o deve deporre, o se ha avuto informazioni, o solo per sentito dire.
- 5) E se lo ha sentito da altri, ci dica chi sono, in quale occasione, luogo e tempo.
- 6) Se prima di essere esaminato ha parlato con la parte lesa, o è stato sollecitato a parlare.
- 7) Se la persona che ha eventualmente parlato è a Milano o meno.
- 8) Se qualcuno gli ha suggerito cosa deve deporre.
- 9) Se i capitoli che gli si stanno proponendo gli siano stati letti precedentemente.
- 10) Se per farsi esaminare gli sono stati promessi dei soldi.
- 11) Chi gli paga le spese per essere venuto a Milano, e chi lo mantiene ora che è in città.
- 12) Quanto denaro ha ricevuto per questo e quanto gli è rimasto.
- 13) Dove dimora a Milano.
- 14) Da quanto tempo è che è stato ricercato per fare il testimone.
- 15) Chi lo ha ricercato.
- 16) Che cosa gli è stato detto quando venne ricercato per fare il testimone.
- 17) Con chi è venuto a Milano.
- 18) E' venuto solo od accompagnato, e quindi da chi, e quando.
- 19) Dica con quale persona ha parlato e di che cosa ha parlato lungo la strada.
- 20) Se prima di venire a Milano a fare il testimonio ha parlato con qualcuno di quelle parti e chi.
- 21) Ci dica se è parente, fittabile, debitore, compare, ho se ha qualche legame con la parte, o se è amico.
- 22) Se è di solito praticare con la parte.
- 23) Se sì, in che forma: per ragioni di interesse, per mangiare o bere insieme, o per affari.
- 24) Se ha inimicizia, o disgusto, o è in lite, oppure è in pretese, od in odio col sig. Moneta.
- 25) Ci dica se come testimone preferirebbe veder vincere la causa da una o dall'altra parte.
- 26) Se sa che i "Vivari" di Gorla Maggiore, siano del Moneta oppure esso sia in lite, e con chi ?
- 27) Dica chi glielo ha detto, ed in quale occasione.
- 28) E se sì, in che tempo, in che occasione e da quali persone, precisando l'anno.
- 29) Se ha visto levare i "vivari" dal fiume.
- 30) Dica in che occasione lui era presente ai fatti, e chi era con lui. Quali discorsi sono stati tenuti. Chi levò i vivari l'anno prima ? - Chi portò via il pesce.
- 31) Se ha qualche notizia circa i vivari sistemati nei tempi passati, da cui?, quando e come.
- 32) Chi sono le persone che da parte di Gerolamo BOSSI, che hanno avuto a che fare col far levare, e levare, od autorizzare i vivari, vicini al bosco di San Vitale.
- 33) E dopo che li avrà nominati, dica se li ha conosciuti.
- 34) E ci dica chi fosse quel signor Mutio Visconti, o chi altro dir si voglia.

Vivari/2

- 35) Dica se il citato è stato erede del diritto o meno.
- 36) Si vi è stata fatta vendita o donazioni delle ragioni a far fare i vivari, vicino al detto bosco di S. Vitale.
- 37) Dica il testimonio dove comincia il territorio di Fagnano Ol. e fino dove arriva, segitando il fiume Olona, e quali sono i confini
- 38) Da dove comincia il territorio di Gorla Maggiore, seguendo il F. Olona, come già detto.
- 39) Dica se dentro i confini di Fagnano, vi è il bosco di San Vitale, e se il bosco è del sig. Moneta si o nò.
- 40) Ed in base alla risposta deve dire, quali pretese ha il sig. Gerolamo Bossi, sui vivari del bosco di San Vitale. E se tale pretesa di far fare i vivari, sia solamente ristretta nel territorio di Gorla Maggiore sino a Fagnano Olona, o in altra zona.
- 41) Dica quante sono le "ripe" (rive) del territorio di Fagnano Olona e di Gorla Maggiore, vicino al fiume e di chi sono.
- 42) Se sa, che chi è padrone delle rive vicino al Fiume, può fare o far fare, e proibire ad altri di fare vivari sul fiume per pigliar pesci.
- 43) Se sa il testimonio che senza la licenza dei padroni delle rive, vi sia qualcun altro che possa dare disposizioni.

I capitoli proposti dal dott. Giuseppe Pusterla per difendere il suo cliente dott. Paolo Gerolamo Moneta, risultano:

- 1) Che cognizione ha il teste del Fiume Olona:
- 2) Chi pesca in detto fiume
- 3) Se è libera la pescagione, oppure è sottoposta a disposizioni e regolamenti.
- 4) Chi pesca in detto fiume, e con quale tipo di reti.
- 5) Se i vivari che si fanno sul f. Olona, li fanno fare chi vuole oppure quelli che hanno ragioni (diritti) di servirsi delle acque del fiume.
- 6) In qual parte si pongono detti vivari.
- 7) Se altre persone, non comprese nell'elenco degli utenti del fiume, possono fare o far fare vivari.
- 8) Chi sono quelli che in territorio di Fagnano, tengono vivari sul f. Olona.
- 9) Se i nominati hanno ragioni d'acque.
- 10) Se gli stessi non hanno diritto, perchè fanno i vivari.
- 11) Se detti vivari si tengono tutto l'anno, oppure in qual tempo e da chi si fa levare il vivario al tempo giusto.
- 12) Dica quali sono i vivari e di che qualità, sono quelli vicino al bosco di S. Vitale.
- 13) Se è molto tempo che esistono.
- 14) Chi li ha fatti, o fatti costruire, se il testimone era presente e quanto tempo è passato, da che si è in uso fare o far fare i vivari in detto luogo
- 15) In che tempo li detti vivari si debbano levare.
- 16) Dica se tra il bosco del sig. Moneta ed il Fiume Olona vi sia la strada.
- 17) Si dica se è strada pubblica od accesso.
- 18) Dicono che ragioni ha il sig. Moneta fuori della strada, sita

in riva al fiume.

- 19) Se il sig. Moneta è uso pescare, ed in qual parte.
- 20) In che modo il teste intende la parola "proibire" ad altri i vivari sul fiume.
- 21) Chi ha la facoltà di proibire, e con quale diritto.
- 22) Se il testimone ha letto i capitoli "e da chi li ha avuti".
- 23) Da chi è stato istruito per fare il testimone, e che cosa gli è stato promesso.
- 24) Chi vorrebbe vedere il testimone, uscire vincitore nella causa.

Facile constatare l'inquisizione particolare insite nei capitoli, per cui le domande cercavano di carpire e ritrovare intenzioni recondite.

Per dare un'idea di come si svolgessero le cause in tali anni segnaliamo l'iter della causa del 1675:

- 16 gennaio - Apertura della Causa
- 18 gennaio - Istruzione da parte del Cons. Conte G. ppe Arconati R° Conservatore d'Olona. +
- 28 gennaio - Comparizione del sig. Gerolamo Bossi.
- 2 febr. - Eccezione del dott. Paolo Gerolamo Moneta.
- 11 febr. - Produzione della documentazione dott. Moneta e trad. della stessa al Conservatore.
- 21 febr. - Assunzione dei "capitoli" da parte del Conservatore.
- 29 febr. - Eccezione dichiarata dal JCC. P.G. Moneta a mezzo del cancelliere Ippolito Pusterla.
- 4 marzo - Esplicazione dei diritti di Casa Bossi e assegnazione proroga al dott. Moneta.
- 26 marzo - Comparizione del sig. Gerolamo Bossi.
- Assegnazione della proroga al dott. Moneta
- Estratto del diritto del dott. Moneta
- Metodi e capitoli dell'interrogatorio.
- 26 aprile - Interrogatorio testi Moneta.
- Comparizione sig. Gerolamo Bossi e dott. Moneta
- 4 maggio - Altra comparizione del sig. Bossi
- 27 luglio - Interrogazione dei testi di parte Bossi, fatta dal Cancelliere d'Olona e presentazione notifica.
- 8 agosto - Capitoli e titoli interrogazione dei testi.
- 17 agosto - Interrogazione testi di parte dott. P.G. Moneta.

Accanto al Conservatore Conte Arconati, da cancelliere nel processo fungeva il dott. Gio. Ippolito Pusterla, cancelliere d'Ol. e la durata del dibattimento si vede quindi dilungare dall'inizio dell'anno, fino ad agosto.

Sul sistema di approntare i "vivari", si apprende che i medesimi, erano delle specie di piccole torrette circolari di sassi, immersi nella rive delle acque del fiume, dove al centro di esse si depositavano le uova, per la produzione di avanatti che, cresciuti e maturati nel tempo, si potevano estrarre per mezzo di reti (poste attorno al recinto dei vivari, oppure con particolari guadini).

Dalle dichiarazioni dei pescatori esperti sul f. Olona, specie quelli dipendenti dal Monastero delle Monache di Cairate, queste

vivari/s

strutture si disfacevano nel tempo della quadragesima per impinguare le mense in tempo di digiuno e di astinenza dell'uso della carne.

I testi presentati dal dott. Moneta, furono i seguenti:

- a) - Prospero Moneta figlio del sig. Maffiolo, uno degli esponenti della nobile famiglia Gorlese dei Monetari, apparentato questo ai Pusterla.
- b) - Carlo Francesco Innocenti di Cairate, che un tempo era stato camparo delle RR. Monache del Monastero del detto luogo, conoscitore dei regolamenti del fiume, per di più pescatore.
- c) - Agostino Mascheroni pure di Cairate, pratico del fiume e della tenuta dei vivari.

Quelli di Casa Bossi, risultarono:

- d) - Il sig. Jelmi, pigionante di casa Bossi ed abitante in luogo.
- e) - Giovanni Battista GUSSONI della medesima località.
- f) - Cesare SPERONI, pure di Fagnano Olona.

I primi testimoni per il Moneta, dichiararono di aver conosciuto il Tenete Placido Pusterla, zio dell'accusatore e di essere scesi a Milano ospiti del Rev. Canonico del Duomo d. Antonio Maria Pusterla, mentre ai riguardi dei testi di casa Bossi, la documentazione risulta carente, solo di essersi scesi in Milano in compagnia del nob. Bossi.

La testimonianza dei primi verte per lo più sull'esistenza di antichi diritti, che secondo gli stessi avevano accumulato i Moneta nel corso dei secoli, quella dei secondi, con le medesime prerogative che potevano loro derivare dalla parentela colla grande famiglia dei Visconti pervenuta ai Bossi per legami di parentela.

Le dichiarazioni fatte dal JCC. Paolo Gerolamo Moneta e presentate dal notaio Pusterla l'11 febbraio 1675, dicono:

- 1) Che li padroni contigui col fiume Olona, sogliono far fare i vivari per pigliar pesci in vicinanza delle loro ripe, alla metà del detto fiume, senza contraddizione di alcuno, e quelli che non sono padroni dei fondi contigui al F. O., non possono far fare i vivari per pigliar pesci, dentro di quelli, senza la licenza dei suddetti padroni dei fondi contigui, la qual licenza, dopo che l'anno data la possono revocare, massima quando i padroni stessi vogliono far uso essi stessi delli vivari. -----
 et sic vel aliter et prout teste &

- 2) Quod verum est, et ut supra -----
 Che li vivari, che si trovano nell'Olona, per contro la Chiesa di San Vitale di Gorla Maggiore (posta sopra), sono della parte del bosco di San Vitale, del quale è padrone il sig. Paolo Gerolamo Moneta, e per conseguenza egli è il padrone di far fare li suddetti vivai in vicinanza della riva e sino alla metà del fiume, e pigliar pesci da detti vivari e di proibire ad altri di ingerirsi i detti vivai e pesci"
 et sic vel aliter, et prout testes &

Aggiunge in seguito che il detto produttore, non solo da die-

ci, venti, trenta, quaranta e cinquant'anni, et più sopra la memoria degli uomini, mediante le persone dei signori Autori, è sempre stato come di presente è, et si ritrova di costruire e far costruire a suo arbitrio quella quantità di vivari, che gli è piaciuto fare nel fiume Olona, quanto sii in territorio di Fagnano Olona, come in Gorla Maggiore, senza che sia mai stato impedito, né turbato nel detto suo quieto antiquo e pacifico possesso, ed in particolare di "due" vivari in detto fiume, sotto la Chiesa di Santo Vitale in Gorla maggoore, facendoli anche levare e di nuovo rimettere ai suoi tempi debiti, et a suo arbitrio. -----

Difficile dire con precisione a chi è toccato aggiudicarsi la causa, come sempre in questi casi la documentazione è carente. Probabilmente i vivari erano stati fatti preparare dal Bossi in sito rivendicato dal Moneta e ciò aveva provocato reazione.

Pochi anni dopo un particolare "Editto" emanato dallo stesso Conservatore d'Olonam proibiva nel modo più assoluto la fabbricazione nel fiume delle suddette strutture, ritendole dannose al decorso delle acque (in quanto potevano mitigare la corrente) apportando danni alla conduzione molitoria.

Dovettero passare dei decenni, prima che l'uso dei vivari cessasse definitivamente, in quanto la loro funzionalità aveva radici profonde risalenti all'epoca medioevale, come pure la libera pesca sul fiume.

Con le modifiche apportate all'Ufficio d'Olona, verso la fine del XVIII secolo, anche la pesca d'Olona venne definitivamente regolamentata.